

Motivazione

I contenuti lasciati da **Start2impact** mi hanno ispirato particolarmente. Ho avuto modo di approfondire l'argomento subito dopo, per capire meglio tutto ciò che riguardava l'industria della moda. Mi preoccupa molto riguardo tutto ciò che ha a che fare con l'ambiente, e questo è stato uno dei motivi che più mi ha spronato a raccontare i danni di questa industria e soprattutto i metodi per ripararli.

L'argomento è molto serio, ho cercato però di utilizzare un **tone of voice** diretto ad un pubblico giovane, quindi cercando di facilitare un po' la lettura. Ad oggi credo siano (compreso me) i più colpiti da queste tematiche, e credo sia corretto dargli un modo di poter riparare i **danni provocati dalle vecchie generazioni**.

Titolo

Per il titolo ho cercato di **scioccare** da subito l'utente. Ho puntato direttamente alla **curiosità e alla paura** di chi legge, facendo capire che ciò di cui avrei parlato **avrebbe riguardato il lettore a 360 gradi**.

Power word: **Pericolo**.

Principi di persuasione di Cialdini

I Principi di persuasione di Cialdini che ho utilizzato sono:

1. **Autorevolezza**: nominando gli autori delle fonti che ho preso.
2. **Simpatia**: In questo caso con i lettori abbiamo un obiettivo comune, cosa che specifico (ci sono, e sono decisamente efficaci se collaboriamo). Inoltre ho cercato di sdrammatizzare un minimo nel capitolo "Si può fare qualcosa?" in modo da far respirare i lettori prima di spiegare i metodi con cui possiamo aiutare.

3. **Riprova sociale:** per l'app LookBook ho deciso di utilizzare questo principio per far vedere ai lettori che l'app è già utilizzata da molti in Italia (ad oggi utilizzata già in tutto il territorio italiano).

Unicità

L'unicità che credo caratterizzi in particolar modo il mio blog post è la **completezza** sull'argomento, andando a parlare dei **danni**, i **rimedi** ed infine a consigliare degli **approfondimenti** per chi volesse saperne di più.

Risorse

Oltre ai contenuti lasciati da Start2impact ho utilizzato:

- <https://altreconomia.it/fossil-fashion-la-dipendenza-dellindustria-dell-a-moda-dai-combustibili-fossili/#:~:text=Il%20dato%20%C3%A8%20all,armante%3A%20i,delle%20pi%C3%B9%20inquinanti%20al%20mondo>
- <https://gentilezzasostenibile.com/moda-sostenibile/impatto-ambientale-moda/>
- https://it.wikipedia.org/wiki/Fast_fashion

L'industria della moda è un pericolo per te e per il pianeta

L'industria della moda si posiziona ad oggi tra le più inquinanti al mondo, consumando secondo i [ricercatori dell'Agenzia europea dell'ambiente](#) più energia di quanta non ne venga consumata dal settore navale e aereo **messi insieme**.



Introduzione

Nel 2022 il riscaldamento globale è più che reale e sempre più visibile. Se ti trovi qui in questo momento significa che probabilmente sei preoccupato di cosa **influisca così negativamente nel mondo**.

I fattori negativi sono tantissimi, tanto che dovrei creare una lista per elencarli tutti. Penso però sia importante per il momento **prendere ogni problema singolarmente**.

L'industria della moda ad oggi è uno di quei problemi. Solo questa è già considerabile come **un disastro ambientale e sociale gigantesco**.

La principale fonte di problemi è senza dubbio il **Fast Fashion**.

Cos'è il Fast Fashion?

In questi anni la moda ha preso una piega completamente diversa se messa in confronto a 20 anni fa.

Con l'arrivo delle **catene low-cost** pian piano si è arrivati a **poter seguire le tendenze senza spendere molto**.

Il **Fast Fashion** è quindi definibile come **quel tipo d'abbigliamento economico che segue la moda**, caratterizzato da **decine di collezioni all'anno**.

Qui però iniziano i problemi. Per la produzione di così tanti vestiti serve **velocità a bassi costi**, quindi le industrie passano le loro produzioni in paesi esteri dove possono contare su una **manodopera a basso costo**.

Questi paesi però contano **una bassissima qualità di vita dei lavoratori**, e di certo non considerano le **norme per preservare l'ambiente**.

Ora che abbiamo capito il concetto di Fast Fashion:

quali sono nel dettaglio i danni che l'industria della moda causa?

L'esagerato consumo

Negli ultimi 15 anni la produzione di vestiti in scala mondiale è **raddoppiata**, arrivando a produrre **100 miliardi capi d'abbigliamento all'anno**.

Pensate che **vengono buttate ogni anno 70 milioni di tonnellate di vestiti usati**, di cui il 48% **ancora perfettamente utilizzabili**.

Le fibre sintetiche

Una produzione così grande è dovuta dall'utilizzo di **fibre sintetiche**, come il poliestere, il nylon o l'acrilico. Materiali **molto economici già presenti in oltre la metà dei tessuti**.

Proprio grazie alle fibre sintetiche **la velocità di produzione è aumentata in modo esponenziale** (arrivando a realizzare 20 collezioni l'anno).

Nel 2015 il **73% dei tessuti utilizzati** sono finiti nelle **discariche o negli inceneritori**, entrambi influenti all'inquinamento.

Questi materiali finiscono col degradarsi nel tempo, per poi **rilasciare sostanze tossiche nell'aria, nel terreno e nelle acque sotterranee**.

Inoltre queste fibre **contengono microplastiche che vengono rilasciate** anche quando laviamo e indossiamo i nostri vestiti. Microplastiche che finiscono direttamente **negli oceani, nell'aria e nel cibo che mangiamo**.

Secondo [l'AEA \(American Economic Association\)](#) ogni anno finiscono in mare **oltre mezzo milione di tonnellate di fibre sintetiche**, ossia il **35% delle microplastiche rilasciate nell'ambiente**.

La produzione

l'industria utilizza **enormi quantità di acqua** per la produzione. Basti pensare che per produrre **un solo paio di jeans** si arrivano a utilizzare **circa 10.000 litri d'acqua**. Se consideriamo che vengono prodotti **2 miliardi di jeans all'anno**, vi lascio immaginare a quanto arriva il totale.

Secondo le Nazioni Unite si stima che tra **l'80% e il 90%** di quest'acqua venga immessa nuovamente nel sistema idrico **senza prima averne controllato lo stato**.

Lo sfruttamento

Lo sfruttamento in questo settore è **purtroppo più che reale**. Adulti e minori vengono messi a lavorare con **salari quasi inesistenti**, orari di lavoro che arrivano a più di **72 ore settimanali**, in zone di lavoro decisamente **poco sicure**.

Per farvi capire meglio la gravità della cosa vi parlo del crollo del **Rana Plaza in Bangladesh**, avvenuto nel 2013 e considerato come il **peggiore incidente della storia del settore tessile**. ci furono **1134 morti** e più di **2000 feriti**.

I dipendenti avvertirono più volte i proprietari **della poca sicurezza dell'edificio**, senza però ricevere mai nulla se non **minacce di licenziamento**.

La raccolta del **cotone** (secondo materiale più utilizzato nel settore dopo le fibre sintetiche) è **possibile solo grazie allo sfruttamento, specie di ragazzi e bambini**.

Inoltre **i campi sono considerabili tossici** per via del grande utilizzo di sostanze chimiche come **pesticidi e fertilizzanti**, che vanno ad influire nella **salute delle persone, spesso con gravi conseguenze**.

Si può fare qualcosa?

“Ci deve essere un modo migliore per fare le cose che vogliamo, un modo che non inquinai il cielo, o la pioggia o la terra.”

Paul McCartney

Ci sono **diversi metodi** per aiutare il pianeta e tutte le persone che soffrono ogni giorno per colpa dell'industria della moda.

Ora, se stai pensando di manifestare nelle piazze di tutto il mondo senza vestiti, no, **non è una buona idea**, ma grazie di averci provato.

I modi (decisamente più legali) per contrastare la grande parte negativa dell'industria della moda **ci sono, e sono decisamente efficaci se collaboriamo.**

Il primo consiglio è quello più ovvio e allo stesso tempo il più creativo.
Utilizza i vestiti che hai già nell'armadio.

Abbiamo già abbastanza vestiti da non doverne comprare altri, e se tra questi ci sono abiti che non usi più, puoi sempre **modificarli e sistemarli** in base ai tuoi gusti!

Se invece devi o vuoi comprare qualcosa di nuovo, tranquillo, nessun divieto morale, solo fai più attenzione a cosa compri. Ti lascio qui qualche consiglio per comprare i vestiti giusti:

- Cerca **fibre biologiche o riciclate**. Queste contengono meno sostanze chimiche e fanno bene sia all'ambiente che alla tua pelle.
- Scegli tessuti **Made in Europe**. In Europa ci sono rigide regole ambientali e sociali.

Vi lascio anche qualche brand ecosostenibile qui sotto:

Par.co Denim

Un brand **Made in Italy** che si occupa della produzione di **jeans sostenibili e di alta qualità**. La produzione è **interamente italiana**, e **segue tutti gli standard ecologici**.



Eticlò

Il brand ha sede a **Bologna** ed offre abiti dal **design moderno e minimalista**. Punta a sviluppare **un'alternativa sana e responsabile nel settore** utilizzando tessuti di origine **naturale e biologica**.



Womsh

Womsh è un brand incentrato principalmente sulle scarpe, anche questo italiano. Ogni materiale utilizzato è frutto di **un'attentissima analisi** puntando soprattutto ad un **basso impatto ambientale**. Uno tra i nuovi materiali utilizzati è l'**Apple Skin**, un materiale **derivante al 50% da fibra di mela e al 50% da PU** (Poliuretano), incredibile vero?



Stella McCartney

Figlia di **Paul McCartney** e vegetariana da sempre, nel 2011 lancia la sua luxury label con l'obiettivo di **creare capi prodotti senza derivati animali**. Tutti i prodotti della sua linea ecosostenibile sono **prodotti con fibre naturali e organiche**.



G-Star

Il brand nasce nel 1989 in Germania. **Una filiera interamente green.** Inoltre **Pharrell Williams** è co-owner dal 2016 della linea **raw**. Il brand si occupa molto spesso di **iniziativa sulla salvaguardia di particolari ambienti**.



Vestiti di seconda mano

Probabilmente comprare vestiti usati ad oggi è il **miglior metodo per aiutare il pianeta e le persone.**

Ok magari vi starete chiedendo perché mai dovreste iniziare a comprare vestiti usati. Ve lo spiego subito:

- Per ridurre il consumo di vestiti **Fast Fashion**.
- Per **inquinare meno**.
- Recuperare capi in **buone condizioni o addirittura mai utilizzati**.
- Per **risparmiare** (spesso anche parecchio).

I capi usati in vendita spesso sono in buone (se non ottime) condizioni, inoltre alcuni di questi sono vintage, spesso **fatti con materiali molto più resistenti** e quindi più **duraturi negli anni**.

Vendendo e comprando l'usato è possibile **cambiare interamente il proprio guardaroba** quando magari si vuole cambiare stile.

Si possono trovare capi a **prezzi bassissimi confronto al loro prezzo iniziale**, spesso si parla addirittura di **centinaia di euro**. Credo non dispiaccia a nessuno risparmiare un po', no?

Se vi ho convinti, magari ora vi starete chiedendo **dove iniziare a comprare o vendere vestiti di seconda mano**. Il consiglio che posso darvi a riguardo è **LookBook**.

LookBook è un'app fatta appositamente per rendere **facile e veloce** l'acquisto, la vendita e lo scambio di vestiti di seconda mano, ad oggi utilizzata già in tutto il **territorio italiano**.

Dall'app è anche possibile **donare vestiti per i più bisognosi** attraverso delle **Onlus**.

Puoi scaricare gratuitamente da qui [LookBook](#) per **contribuire ad aiutare il pianeta**.

Per approfondire

Per concludere voglio lasciarti qualche **documentario** in caso volessi approfondire meglio l'argomento:

The True Cost



Un documentario del 2015 diretto e prodotto dal regista **Andrew Morgan** che racconta tutti gli **aspetti negativi** che riguardano il **Fast Fashion**. In collaborazione con attivisti del settore tra cui la precedentemente citata **Stella McCartney**.

River Blue

RIVERBLUE



River Blue racconta di come la produzione tessile sia causa **di inquinamento e pericolo per l'umanità**. Diretto da **David McIlvride**, il documentario del 2016 è un viaggio nei pressi degli stabilimenti tessili in **Cina, India e Bangladesh**.

Mostra le **conseguenze** di queste industrie, finendo con un messaggio di **speranza** per un futuro in cui la **moda sostenibile** sarà alla base di **tutta l'industria**.

Conclusioni

In **futuro** spero di poter nuovamente parlare dell'argomento, spiegando come l'industria si sia finalmente rinnovata, **diventando più ecosostenibile e rispettosa verso tutti**.

Entra a far parte della **community di LookBook** ed aiuta nella **lotta al riscaldamento globale**.

[Scarica l'app](#)

Lorenzo Orlando

